

"QUESTA PICCOLA VITA DI NAZARETH CHE SONO VENUTO A CERCARE"

CHARLES DE FOUCAULD

Charles de Foucauld, nel 1902 confida all'amico Gabriel Tourdes il segreto della sua vita: "Ho perduto il mio cuore per questo Gesù di Nazareth crocifisso 1900 anni fa e passo la mia vita a imitarlo nonostante la mia debolezza".

Nella sua vita Charles ha desiderato vivere come Gesù aveva vissuto i suoi primi

trent'anni di vita, a Nazareth. Una vita normale, in mezzo alla sua gente, nascosta... Questo lo porta a una lunga ricerca interiore ed esteriore, per imitare e vivere nel suo tempo questa forma di vita. In una lettera a don Hovelin, nel settembre 1893, scrive come se la immagina:

"Questa piccola vita di Nazareth che sono venuto a cercare, alla quale sono così lontano dall'aver rinunciato [...] Per vivere unicamente del lavoro delle nostre mani, come faceva Nostro Signore, [...] per seguire Nostro Signore praticando tutti i Suoi consigli,

rinunciando assolutamente ad ogni proprietà sia collettiva che individuale e vietandosi di conseguenza in modo totale ciò che Nostro Signore vieta, ogni contesa, ogni

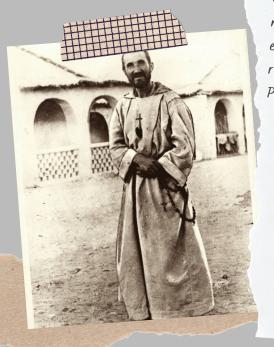
contrasto, ogni lamentela, facendosi un dovere assoluto dell'elemosina, offrendo un abito quando se ne hanno due, dando da mangiare, quando si può, a chi non ne ha,

senza serbare nulla per il domani?... [...] una vita di lavoro e di preghiera... [...] come vedrei volentieri nidi di vita fervente e laboriosa, riproducente quella di Nostro Signore,

sorgere sotto la Sua protezione e sotto lo sguardo di Maria e di Giuseppe [...] per offrire un rifugio agli abitanti di quelle regioni che Dio chiama al Suo esclusivo amore e servizio!

lettera a don Huvelin 22 settembre 1893,

in Charles de Foucauld - Don Huvelin. Corrispondenza inedita, Borla, Torino 1965, pp. 36-37



Ciò che cerca Charles è una vita normale vissuta in pienezza, fervente e laboriosa, tanto da diventare radicale ed esemplare.

Pensando a me, posso chiedermi:

COSA KENDE STRAORDINARIA

LA MIA VITA?

COSA CERCO PER KENDERLA

SIGNIFICATIVA ORA E IN

FUTURO?

Tra i primi discepoli la chiamata di Gesù si diffonde molto rapidamente. Filippo condivide la gioia del suo incontro con Gesù con Natanaele. Ciò che lo colpisce è l'umile origine di Gesù: da un villaggio comune sconosciu<mark>t</mark>o non può che venire... un uomo come gli altri. Nella normalità della vita quotidiana cosa può sorgere di straordinario? Nell'invito di Filippo: "Vieni e vedi", c'è un invito alla ricerca

per scoprire cosa può portare l'incontro con in Signore nella

nostra vita oggi.

DAL VANGELO DI GIOVANNI

IL GIORNO DOPO GESÙ VOLLE PARTIRE PER LA GALILEA; TROVÒ FILIPPO E GLI DISSE: "SEGUIMI!" FILIPPO ERA DI BETSAIDA. LA CITTÀ DI ANDREA E DI PIETRO. FILIPPO TROVÒ NATANAELE E GLI DISSE: "ABBIAMO TROVATO COLUI DEL QUALE HANNO SCRITTO MOSÈ. NELLA LEGGE, E I PROFETI: GEGN. IL FIGLIO DI GIUSEPPE. IVI NAZAKET".

NATANAELE GLI DISSE:
"DA NÀZAKET PUÒ VENIKE
QUALCOSA DI BUONO?".
FILIPPO GLI KISPOSE:
"VIENI E VEDI".

GESU INTANTO. VISTO NATANAELE CHE GLI VENIVA INCONTRO. DISSE DI LUI: "ECCO DAVVERO UN ISKAELITA IN CUI NON C'È FALSITÀ". NATANAELE GLI DOMANDÒ: "COME MI CONOSCI?". GLI RISPOSE GESM: "PRIMA CHE FILIPPO TI CHIAMASSE, IO TI HO VISTO QUANDO ERI SOTTO L'ALBERO DI FICHI".



GLI REPLICÒ NATANAELE: "KABBI. TU SEI IL FIGLIO DI DIO. TU SEI IL RE D'ISKAELE!". GLI KISPOSE GESU: "PERCHÉ TI HO DETTO CHE TI AVEVO VISTO SOTTO L'ALBERO DI FICHI, TU CREDI? VEDRAI COSE PIÙ GRANDI DI QUESTE!".

9V 1, 43-50

Posso soffermarmi sulle parole che sento vicine alla mia esperienza, provando a immedesimarmi nei personaggi del racconto e a immaginare un mio incontro con Gesù



PER CHARLES DE FONCAULD LA VITA DI NAZARETH È UNA VITA SEMPLICE, PERMEATA DA TANTE PICCOLE ATTENZIONI, DALLE DELICATEZZE E DAI PIACERI VERSO GLI ALTRI, CHE RENDONO SANDEVOLE LA VITA QUANDO SONO FATTI DA UN'ANIMA BUONA E SINCERA.

Nel suo diario nel 1905, nel deserto algerino, scrive una meditazione in cui descrive come vive:

"Datti come obbiettivo la vita di Nazareth, in tutto e per tutto, nella sua semplicità e nella sua ampiezza, servendoti del regolamento come un Direttorio che ti aiuta per certe cose ad entrare nella vita di Nazareth (per esempio [...] niente abito – come Gesù a Nazareth; niente clausura – come Gesù a Nazareth; nessuna abitazione lontana da ogni luogo abitato, ma vicino a un villaggio – come Gesù a Nazareth; non meno di otto ore di lavoro al giorno – manuale o d'altro genere, ma per quanto possibile manuale – come Gesù a Nazareth;

né grandi terreni, né grandi abitazioni, né grandi spese, e neppure elemosine distribuite a piene mani, ma estrema povertà in tutto – come Gesù a Nazareth... In una parola in ogni cosa: Gesù a Nazareth. [...]

Prega come Gesù, quanto Gesù, riservando come lui un posto sempre molto grande alla preghiera... Sempre a sua immagine, lascia molto spazio al lavoro manuale, che non è un tempo sottratto alla preghiera, ma donato alla preghiera; Il tempo del tuo lavoro manuale è un tempo di preghiera. [...] Ama Gesù con tutto il cuore «dilexit multum», e il prossimo tuo come te stesso per amore suo...

Si può condurre la tua vita di Nazareth ovunque: vivila nel luogo più utile al prossimo.

22 luglio 1905, Carnet di Tamanrasset, in Ch. de Foucauld, Carnets de Tamanrasset, Nouvelle Cité, Paris 1986, pp. 45-47.



Alla luce della vicenda di Charles, possiamo chiederci:

QUALE VALORE HANNO LE COSE DI TUTTI I GIORNI (LO STUDIO, IL LAVORO, LE RELAZIONI, LA PREGHIERA)? COME ATTRAVERSO DI ESSE POSSO TROVARE LA SERENITÀ E CRESCERE NEL RAPPORTO CON SLI ALTRI?

Chiediamo al Signore di donarci un cuore grande e forte, capace di cercare nella quotidianità i segni della sua presenza e di rendere giorno per giorno la nostra vita straordinaria.

VIENI, O SPIKITO SANTO. E DA' A NOI UN CHOKE NHOVO. CHE RAVVIVI IN NOI TUTTI I DONI DA TE RICEVUTI CON LA GIOIA DI ESSERE CRISTIANI. UN CHOKE NHOVO SEMPKE GIOVANE E LIETO. VIENI. O SPIRITO SANTO. E DA' A NOI UN CHORE PURO. ALLENATO AD AMARE DIO. UN CHORE PURO. CHE NON CONOSCA IL MALE SE NON PER DEFINIRLO, PER COMBATTERLO E PER FUGGIRLO: UN CHORE PURO, COME QUELLO DI UN FANCIULLO, CAPACE DI ENTUSIASMARSI E DI TREPIDARE. VIENI, O SPIKITO SANTO. E DA' A NOI UN CHOKE GRANDE. APERTO ALLA TUA SILENZIOSA E POTENTE PAROLA ISPIRATRICE. E CHIUSO AD OGNI MESCHINA AMBIZIONE. UN CHORE GRANDE E FORTE AD AMARE TUTTI. A TUTTI SERVIRE. CON TUTTI SOFFRIRE: UN CHORE GRANDE, FORTE, SOLO BEATO DI PALPITARE COL CHORE DI DIO.

PAOLO VI
A cura delle Discepole del Vangelo